



FONTESTRACCA
Azienda Agricola

PIANO EMERGENZA AZIENDALE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Committente: AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA DI CARINI ROBERTO & C. - S.N.C.

Piazza Pericle Fazzini, 8 – 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)
Cod. Fisc. e Part. IVA: 00647820679

Sito produttivo: Contrada Valle Piomba, SNC – 64032 ATRI (TE)
Cod. Allevamento: 004TE005

San Benedetto del Tronto, li 06-03-2023

Il Legale Rappresentante

Carini Massimo

AZIENDA AGRICOLA
FONTESTRACCA
Il Legale Rappresentante
Carini Roberto & C. S.N.C.

Sede legale: piazza Pericle Fazzini 8 – 63074 S. Benedetto del Tronto (AP) Italy
P. iva 00647820679 Tel/Fax 0735. 781359 fontestracca@gmail.com fontestracca@pec.it
Sede operativa: contrada Valle Piomba 1 – 64032 Atri (TE) Italy

Sommario

1	DESCRIZIONE ATTIVITA'	3
2	SCOPO DEL DOCUMENTO.....	4
2.1	Scenari di emergenza	5
2.2	Sversamento accidentale sostanze pericolose a causa di:	5
2.3	Malfunzionamento impianti che possono interessare gli aspetti ambientali:	5
2.4	Procedura di emergenze straordinarie interne ed esterne:	5
3	PROCEDURA GESTIONE DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE PERICOLOSE ...	5
4	PROCEDURA GESTIONE DI MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI CHE POSSONO INTERESSARE GLI ASPETTI AMBIENTALI	6
4.1	Rotture dell'impianto idrico	6
4.2	Rotture dell'impianto di alimentazione suini	6
4.3	Non funzionamento cella frigorifera per stoccaggio carcasse suini	6
5	PROCEDURA DI EMERGENZE STRAORDINARIE INTERNE ED ESTERNE	6
5.1	Blackout elettrico	6
5.2	Incendio	7
5.2.1	Incendio controllabile	7
5.2.2	Incendio incontrollabile	7
5.3	Improvvisa moria degli animali di notevole entità	7
6	RESPONSABILITÀ.....	8
7	UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	8

1 DESCRIZIONE ATTIVITA'

L'insediamento dell'AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA DI CARINI ROBERTO & C. - S.N.C. è ubicato in Contrada Valle Piomba nel Comune di Atri (TE).

L'area è censita al Catasto Terreni del Comune di Atri (TE) al Foglio 104 mappale 52, mentre i fabbricati sono censiti nel Catasto Edilizio del Comune di Atri (TE) alle particelle 53 – 54 – 55 – 56 – 57 – 58 – 59 – 60 – 61 – 62 del foglio 104.

Il sito produttivo in oggetto è costituito da cinque padiglioni adibiti ad allevamento di suini da ingrasso per un totale, nell'insieme, di 3.990,88 m², di cui mq 3.560 utili ai fini dell'allevamento, per una capienza massima di 3.560 capi.

Il ciclo produttivo prevede la fase di ingrasso dei suinetti, che entrano in azienda ad un peso di circa 25-35 Kg l'uno, fino all'ottenimento del suino pesante da macello dal peso di circa 160 Kg l'uno.

Alla fine del ciclo gli animali vengono caricati su autocarri dedicati al trasporto animali vivi e portati al macello per la produzione di carni fresche ed insaccati.

Durante l'arco dell'anno si effettuano 2 cicli ed ogni ciclo ha una durata di 150 giorni. L'azienda effettua, tra un ciclo e l'altro, 30 giorni di vuoto sanitario, in cui si detergono e disinfettano tutte le superfici interne del ricovero per gli animali, al fine di evitare eventuale propagazione di malattie ed infezioni, nel rispetto della buona pratica del benessere animale.

L'acqua di abbeverata è prelevata dall'acquedotto consortile ACA, raccolta in una vasca principale da 10 m³, che funge anche da riserva idrica emergenziale, nel caso di interruzione del servizio di fornitura da parte di ACA.

Gli animali morti sono raccolti giornalmente e stoccati in una cella frigorifera e ritirati da ditta autorizzata che provvede allo smaltimento.

L'allevamento risulta attualmente essere soccidario della Az. Zootecnica Sant'Antonio Soc. Agr. Semplice di Bitritto (BA): i suinetti, il mangime ed altri prodotti inerenti alla cura degli animali (vaccini, medicinali, disinfettanti, ecc.), sono forniti dalla suddetta ditta.

L'allevamento si struttura su cinque capannoni realizzati, in origine, in virtù della Licenza di costruzione n. 1738 rilasciata dal Comune di Atri il 17/05/1976, e una successiva Concessione a edificare n. 2165, rilasciata il 26/08/1978 dal medesimo Comune. Le dimensioni dei capannoni sono riportate in tabella:

N° capannone	Specie Allevata	Categoria Allevata	Superficie Totale Allevamento (m²)	Superficie Utile Allevamento (m²)	Posti animali/Ciclo
Stalla 1	Suini	Suino da ingrasso	1053,78	922	922
Stalla 2	Suini	Suino da ingrasso	773,80	722	722
Stalla 3	Suini	Suino da ingrasso	870,26	773	773
Stalla 4	Suini	Suino da ingrasso	1053,78	933	933
Stalla 5	Suini	Suino da ingrasso	239,26	210	210
TOTALE			3.990,88	3.560	3.560

Ogni capannone dispone di pavimentazione a griglia in cemento con sistema di raccolta vacuum delle deiezioni, connessa alla rete di raccolta dei liquami nelle vasche, il sistema di areazione è di tipo naturale e viene regolato manualmente con l'apertura e chiusura delle finestre laterali.

Ogni box è dotato di una mangiatoia in cui viene veicolato giornalmente il mangime secco sotto forma di pellet, queste sono integrate con degli abbeveratoi a chiamata azionate dagli animali in caso di bisogno di acqua.

Oltre a questo sistema di mangiatoia integrata con l'abbeveratoio, in ogni box è presente un ulteriore abbeveratoio anch'esso a chiamata.

Le attrezzature per singolo capannone sono riportate nella seguente tabella:

<i>Capannone</i>	<i>Silos Mangime</i>		<i>Abbeveratoi</i>	<i>Mangiatoie</i>	<i>Ventilatori</i>	<i>Luci Led</i>
	<i>n.</i>	<i>qli</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>	<i>n.</i>
Stalla 1	1 1	140 90	56	56	3 da 0,36 Kw	34 (40W)
Stalla 2	1 1	140 140	60	45	2 da 0,36 Kw	30 (40W)
Stalla 3	1 1	140 70	56	42	2 da 0,36 Kw	28 (40W)
Stalla 4	1 1	140 90	72	54	3 da 0,36 Kw	34 (40W)
Stalla 5	1	90	18	13	1 da 0,36 Kw	12 (40W)

Dopo l'operazione di lavaggio accurato ed asporto di tutti materiali organici da pareti e pavimenti con acqua forzata a pressione, si provvederà ad irrorare i disinfettanti, diluiti in soluzione, per avere il massimo della efficienza. Il prodotto utilizzato per tale operazione è il VIRKON S (scheda di sicurezza allegata). Tale miscela non contiene sostanze pericolose secondo l'Art. 271, comm. 7-bis del D.Lgs. 152/06.

I capannoni non sono muniti di impianto di riscaldamento.

L'Azienda produce effluenti non palabili che vengono raccolti e stoccati nelle vasche di accumulo in cemento armato, prima di procedere con la distribuzione agronomica sui terreni gestiti dall'azienda.

Stoccaggio materie prime e sottoprodotti:

- i mangimi in 9 silos per una capacità di stoccaggio di 1040 qli;
- l'acqua di abbeveramento in cisterna per la raccolta acqua;
- il gasolio in apposita cisterna con bacino di contenimento (3000 litri);
- le carcasse nell'apposita cella frigorifera;
- detergenti/sanificanti sono conservati, nelle confezioni originali, nel magazzino.

2 SCOPO DEL DOCUMENTO

Questo Piano di Emergenza è stato sviluppato con l'obiettivo di creare uno strumento operativo per la gestione di eventuali situazioni emergenziali interessanti il sito in oggetto.

Nell'Azienda Agricola sono occupati due lavoratori, che svolgono le attività per la gestione dell'allevamento.

A livello generale il Piano si propone di:

- prevenire o limitare i danni alle persone sia all'interno che all'esterno del sito;
- prevenire o limitare i danni alle cose ed all'ambiente;
- prevedere provvedimenti tecnici ed organizzativi al fine di collaborare per isolare e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare la comunicazione e la conseguente collaborazione con i Soccorsi esterni.

A livello specifico il Piano si propone di minimizzare i danni alle persone presenti ed agevolare l'esodo dalle strutture, nonché prevenire o limitare i danni al Patrimonio, all'attività lavorativa ed all'ambiente nel caso si verifichi un incidente che possa degenerare in situazioni emergenziali critiche.

2.1 Scenari di emergenza

Per emergenza ambientale si intende qualsiasi evento, anomalo o incidentale, che possa avere effetti sull'ambiente esterno quali contaminazione del suolo, delle acque e/o inquinamento dell'aria.

Le potenziali emergenze ambientali identificate possono essere così sintetizzate:

2.1.1 Sversamento accidentale sostanze pericolose a causa di:

- rottura di contenitori contenenti prodotti liquidi pericolosi (prodotti per disinfezione, vaccini, ecc...);
- rottura di serbatoi dotati di bacini di contenimento (cisterna gasolio);
- sversamento durante la movimentazione di merci pericolose (rifiuti).

2.1.2 Malfunzionamento impianti che possono interessare gli aspetti ambientali:

- malfunzionamenti impianti alimentazione suini;
- malfunzionamento cella frigorifera per stoccaggio carcasse suini;
- malfunzionamento impianto idrico di approvvigionamento acqua di abbeverata (pompe, serbatoio accumulo, ecc.).

2.1.3 Procedura di emergenze straordinarie interne ed esterne:

- blackout elettrico;
- incendio;
- improvvisa moria degli animali di notevole entità;
- improvviso esubero liquami nelle vasche di stoccaggio;
- condizioni climatiche estreme con elevate temperature ambientali ed incremento dei processi fermentativi con aumento delle emissioni odorogene.

3 PROCEDURA GESTIONE DI SVERSAMENTI ACCIDENTALI DI SOSTANZE PERICOLOSE

Nell'attività dell'allevamento suini dell'AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA DI CARINI ROBERTO & C. - S.N.C. le materie prime pericolose o rifiuti pericolosi, che possono determinare sversamenti accidentali, sono rappresentati soltanto dal gasolio per alimentazione mezzi meccanici, liquidi biologici presenti nella vasca di contenimento della cella frigorifera ed eventuali vaccini.

La cisterna per il gasolio è munita di vasca di contenimento per sversamenti accidentali così come la cella frigo per le carcasse dei suini; tutti gli altri rifiuti sono contenuti in recipienti etichettati per rifiuti e posti in un box coperto e impedito all'accesso.

Se si verificassero perdite, versamenti di una sostanza tossica o ritenuta tale, ci si deve comportare come segue:

se la sostanza è un liquido, utilizzando gli idonei dispositivi di protezione individuale (guanti in gomma), togliere l'alimentazione elettrica delle eventuali apparecchiature che sono nelle vicinanze e a contatto col liquido;

se la sostanza è un liquido volatile (gasoli, prodotti per disinfezioni ecc..), allontanare altre persone, se presenti nel locale, e provvedere immediatamente ad aerare il locale; quindi contenere e assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali ed i dispositivi di protezione individuali previsti nelle schede di sicurezza. Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale.

se la sostanza è un liquido non volatile (vaccini, liquidi biologici), contenere e assorbire la perdita utilizzando materiale assorbente ed i dispositivi di protezione individuali (guanti e mascherine). Al termine delle operazioni di contenimento ed assorbimento lasciare ventilare il locale, pulire le superfici colpite con quanto previsto per la sostanza in oggetto;

se la sostanza viene a contatto con la pelle, asciugare molto velocemente con carta o tessuti la parte colpita, e sciacquare immediatamente la parte colpita con abbondante acqua pulita. A seconda del tipo e della quantità di sostanza venuta in contatto con la pelle, consultare un medico. In caso di contatto con gli occhi, sciacquare abbondantemente e a lungo con acqua corrente, e consultare un medico in ogni caso;

se non si è in grado di applicare le procedure informative sopra descritte, o l'entità dello svasamento è incontrollabile, procedere a contattare il 115 e seguire le istruzioni date.

4 PROCEDURA GESTIONE DI MALFUNZIONAMENTO IMPIANTI CHE POSSONO INTERESSARE GLI ASPETTI AMBIENTALI

4.1 Rotture dell'impianto idrico

In caso si verificassero rotture dell'impianto idrico il personale dovrebbe:

- se le perdite d'acqua hanno bagnato impianti elettrici provvedere subito a staccare la corrente;
- procedere alla chiusura della parte di impianto idrico interessato dalla rottura azionando i dispositivi di chiusura;
- chiamare il tecnico per l'intervento di manutenzione/riparazione;
- rifornire di acqua, mediante recipienti manuali, gli animali presenti nelle aree interessate dalla rottura.

4.2 Rotture dell'impianto di alimentazione suini

Premesso che ogni capannone ha un impianto di alimentazione dedicato, in caso di rotture di uno degli impianti di alimentazione suini il personale dovrebbe:

- procedere all'alimentazione manuale dei suini;
- chiamare il tecnico per l'intervento di manutenzione/riparazione.

4.3 Non funzionamento cella frigorifera per stoccaggio carcasse suini

La cella frigorifera per stoccaggio carcasse suini ha una superficie di 7,5 mq ed è dotata di vasca di contenimento per liquidi biologici. La funzionalità della cella frigorifera viene controllata quotidianamente e, nel caso di non funzionamento, il personale presente deve informare immediatamente la ditta autorizzata al ritiro delle carcasse dei suini, che sarà effettuata entro la giornata lavorativa.

5 PROCEDURA DI EMERGENZE STRAORDINARIE INTERNE ED ESTERNE

Lo scopo della presente sezione della procedura è quello di fornire le indicazioni relative alle modalità di attuazione del processo di gestione dell'emergenza per emergenze straordinarie interne ed esterne che possono avere influenze per l'ambiente.

5.1 Blackout elettrico

L'azienda dispone di un piccolo gruppo elettrogeno (15 KW/h) alimentato a gasolio da utilizzare in caso di blackout elettrico.

L'azionamento del gruppo elettrogeno sarà effettuato dal titolare dell'azienda per permettere il mantenimento delle funzionalità degli impianti di illuminazione e di alimentazione suini.

5.2 Incendio

Di seguito si riporta una sintesi di operazioni da effettuare in caso di emergenza incendi.

Il lavoratore presente nel centro zootecnico si può trovare in una situazione di emergenza.

L'Azienda Agricola Fontestracca Di Carini Roberto & C. - S.N.C. non ha reti di distribuzione gas in quanto non è presente un impianto di riscaldamento, è comunque presente un rischio incendio per la presenza di materiale combustibile e possibili fonti di innesco.

I mezzi estinguenti presenti in azienda sono rappresentati da estintori, posizionati in prossimità di ogni quadro elettrico.

Le situazioni di emergenza incendio possono essere ricondotte a:

5.2.1 Incendio controllabile

Si rientra in questa casistica quando l'incendio è localizzato e lambisce un'area molto ristretta. Le fiamme non si trovano nelle vicinanze di sostanze pericolose (carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- accertarsi di poter uscire agevolmente dal locale;
- allontanare le altre persone eventualmente presenti ed evacuare il locale;
- adoperarsi a limitare la propagazione dell'incendio con l'uso di estintori avendo cura di non mettere a rischio la propria salute;
- in caso di difficoltà nel contenere l'incendio chiamare il 115;
- se l'incendio ha cagionato l'inquinamento dell'ambiente chiamare l'autorità competente (ARPAM).

5.2.2 Incendio incontrollabile

Si rientra in questa casistica quando l'incendio lambisce un'area vasta o è situato in vicinanza a sostanze pericolose (carburante ecc.).

In questo caso l'operatore deve:

- far evacuare i locali;
- chiamare il 115 e segnalare il luogo esatto dell'incendio, le caratteristiche dell'incendio e il numero di telefono;
- staccare il quadro generale della fornitura di corrente elettrica.

5.3 Improvvisa moria degli animali di notevole entità

Il personale dovrebbe:

- allontanare immediatamente gli individui morti e stocarli nelle celle frigo, per bloccare il processo di deterioramento, causa di cattivi odori e di possibili focolai di infestazione;
- avvisare i veterinari dell'azienda e le autorità sanitarie competenti;
- provvedere alla disinfezione delle strutture prima del ciclo successivo. L'azienda dispone di 1 cella frigo, sempre presente durante il ciclo produttivo. Nel caso fosse necessario, la ditta esterna che ritira i morti può iniziare lo smaltimento delle carcasse in giornata.

5.4 Improvviso esubero liquami nelle vasche di stoccaggio;

Negli anni non si sono mai verificati sversamenti accidentali dalle vasche di stoccaggio dei liquami.

Per prevenire qualsiasi tipo di sversamento, in prevenzione, il personale aziendale si assicurerà che le vasche di contenimento mantengano un franco minimo di riempimento di 15 cm.

Le stesse vasche, per prevenire eventuali contaminazioni dell'ambiente, sono dotate perimetralmente di un fosso di guardia.

In aggiunta a tali sistemi di prevenzione, il liquame nelle vasche può essere veicolato anche nei tre serbatoi flessibili da 400 m³ cadauno, che saranno presenti in azienda dal 31/10/2023; pertanto, all'aumentare del livello dell'effluente suinicolo stoccato nelle vasche, esso verrà veicolato in questi sistemi di stoccaggio alternativi.

Nel caso dovessero verificarsi sversamenti improvvisi di liquame, il personale provvederà a bloccare tempestivamente il flusso di entrata dell'effluente all'interno delle vasche di contenimento dei liquami ed a trasferire il liquame ancora presente nelle altre vasche o nei contenitori di stoccaggio flessibili; qualora anche questi fossero insufficienti, si provvederà a far intervenire una ditta specializzata nel trasporto e smaltimento di reflui, per il loro tempestivo allontanamento.

6 RESPONSABILITÀ

La gestione e il coordinamento delle procedure di gestione delle emergenze di cui ai paragrafi precedenti vengono effettuate dal legale rappresentante e gestore dell'Azienda, sig. Massimo Carini che prende la responsabilità della gestione e dell'effettuazione dell'intervento nell'area interessata sulla base di quanto stabilito dalla presente procedura.

7 UFFICIALIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Datore di Lavoro

Massimo Carini

**AZIENDA AGRICOLA
FONTESTRACCA**

Di Carini Roberto & C. S.N.C.
(Firma)

Data 14-03-2023